

Eventi

Leggere il Disegno. La rassegna scientifica *Il Libro: Il Disegno* e le geografie emergenti della ricerca UID

Laura Farroni

Nel corso del 2025, la rassegna *Il Libro: Il Disegno*, promossa dall'Unione Italiana per il Disegno, ha nuovamente confermato il proprio ruolo di spazio stabile di confronto scientifico dedicato alla produzione editoriale del settore CEAR-10/A. Nata come iniziativa di condivisione e discussione attorno alle più recenti pubblicazioni del disegno e articolata in incontri mensili online, la rassegna si è progressivamente configurata come un dispositivo critico di lettura della produzione scientifica del settore, capace di rendere osservabili, attraverso libri, curatele e dibattiti, le trasformazioni epistemologiche, metodologiche e tassonomiche che oggi attraversano la disciplina.

Nel 2025 la rassegna ha segnato una significativa riorganizzazione del coordinamento. Alla compagine iniziale, costituita da Massimiliano Ciammaichella (prematuramente scomparso nell'agosto 2025), Enrico Cicalò, Laura Farroni, Francesca Fatta e Ornella Zerlenga, si sono affiancati Stefano Brusaporci e Roberta Spallone, con Matteo Flavio Mancini nello staff gestionale; nello stesso anno, inoltre, Enrico Cicalò e Francesca Fatta hanno concluso la loro partecipazione al coordinamento.

Nell'anno sono stati presi in esame monografie e volumi collettanei riconducibili a una pluralità di ambiti

coerenti con la declaratoria del settore CEAR-10/A: dalla rappresentazione e ri-producibilità dell'architettura, del paesaggio e dei beni culturali al rilevamento come processo di conoscenza morfologica e tematica; dalla lettura e interpretazione dei documenti d'archivio alla modellazione, anche informativa, e alla comunicazione visiva; fino ai linguaggi grafici, infografici e multimediali, alle applicazioni digitali, alla realtà estesa, all'accessibilità e alle pratiche di trasmissione, fruizione e divulgazione dei valori tangibili e intangibili. La struttura seriale dell'iniziativa ha reso possibile non soltanto una ricognizione continuativa della produzione editoriale recente, ma anche l'attivazione di un contesto discorsivo in cui il libro ha assunto la funzione di unità analitica per interrogare orientamenti, permanenze e discontinuità della ricerca nel settore.

Gli incontri del 2025 hanno restituito un quadro articolato delle linee di ricerca attualmente attive, in cui il disciplinare del Disegno emerge non soltanto come strumento di descrizione e interpretazione del costruito, ma anche come infrastruttura metodologica capace di connettere rilievo, modellazione, narrazione, simulazione e mediazione culturale, ridefinendo le proprie modalità di operare tra

ricerca, rappresentazione e produzione di conoscenza.

Particolarmente significativa è risultata la presenza di contributi orientati verso pratiche interdisciplinari e contaminazioni metodologiche, mostrando come il disegno contemporaneo operi all'interno di un ecosistema espanso, nel quale rappresentazione, comunicazione, narrazione e interazione digitale tendono a convergere in dispositivi conoscitivi sempre più integrati. In questo quadro, la rassegna ha restituito con chiarezza non soltanto la flessibilità del settore, ma anche la pluralità delle configurazioni attraverso cui esso oggi si organizza, in assetti progressivamente più ibridi, relazionali e transdisciplinari.

Il 2025 ha confermato la persistenza di nuclei teorici consolidati, che continuano a svolgere una funzione strutturante all'interno del settore disciplinare. Le pubblicazioni dedicate alla geometria, alla prospettiva, al linguaggio grafico moderno, alle pratiche dello sguardo e alla riflessione storico-critica sul disegno segnalano la tenuta di un campo di studi nel quale la relazione tra teoria, storia e rappresentazione permane come asse epistemologico fondamentale. La compresenza di queste linee di continuità con i processi di innovazione in atto

non costituisce un dato accessorio, ma uno dei tratti più rilevanti.

L'incontro del 24 ottobre 2025, dedicato alla memoria di Massimiliano Ciammaichella, ha assunto in questo quadro un rilievo paradigmatico. Attraverso i temi della messa in scena, della modellazione e dei generi, l'evento ha reso leggibile una concezione del disegno come dispositivo interpretativo capace di attraversare l'architettura, le arti performative, la moda e le culture visuali contemporanee. In questa prospettiva, l'incontro non ha avuto soltanto valore commemorativo, ma ha costituito un'occasione di riflessione metadisciplinare sulla capacità del disegno di operare come campo di intersezione tra pratiche, linguaggi e regimi della visibilità eterogenei.

L'analisi della produzione editoriale UID, discussa nel primo incontro del 2026 (<https://www.youtube.com/@UIDUnioneltalianaperilDisegno>) ha integrato i dataset 2020-2024 attraverso una procedura di classificazione omogenea delle monografie e delle curatele secondo una tassonomia organizzata in nove macrotemi (figg. 1, 2) e basata sull'estrazione dei titoli, sulla normalizzazione dei testi, sulla classificazione semantica tramite dizionario e sulla verifica manuale dei casi ambigui. I grafici di distribuzione e le heatmap prodotti a partire da questa base mostrano, da un lato, una progressiva variazione del volume complessivo delle monografie nel quinquennio e, dall'altro, una chiara differenziazione tematica tra formati editoriali. Le monografie mostrano una chiara concentrazione sulla storia e la teoria del disegno, sul rilievo e sulla documentazione, con una maggiore coerenza rispetto alla tassonomia. Le curatele restituiscono invece una distribuzione più eterogenea, con una maggiore incidenza dei

temi legati al digitale avanzato, all'intelligenza artificiale, alla realtà estesa, all'accessibilità e alle pratiche inclusive, segnalando il ruolo di questa tipologia editoriale come spazio più permeabile alla sperimentazione e all'emersione di linee di ricerca non ancora pienamente stabilizzate.

Particolarmente rilevante è emersa la categoria "Altro" all'interno della tassonomia UID impiegata per la

classificazione dei volumi. Più che un residuo classificatorio, essa funge da indicatore di eccedenza rispetto alla griglia interpretativa disponibile, segnalando la presenza di aree di ricerca non pienamente intercettate dalle categorie disciplinari consolidate. Le ricorrenze registrate nel dataset 2020-2024, tra cui architettura sanitaria, architettura effimera, narrazioni territoriali, pratiche artistiche ibride, *digital*

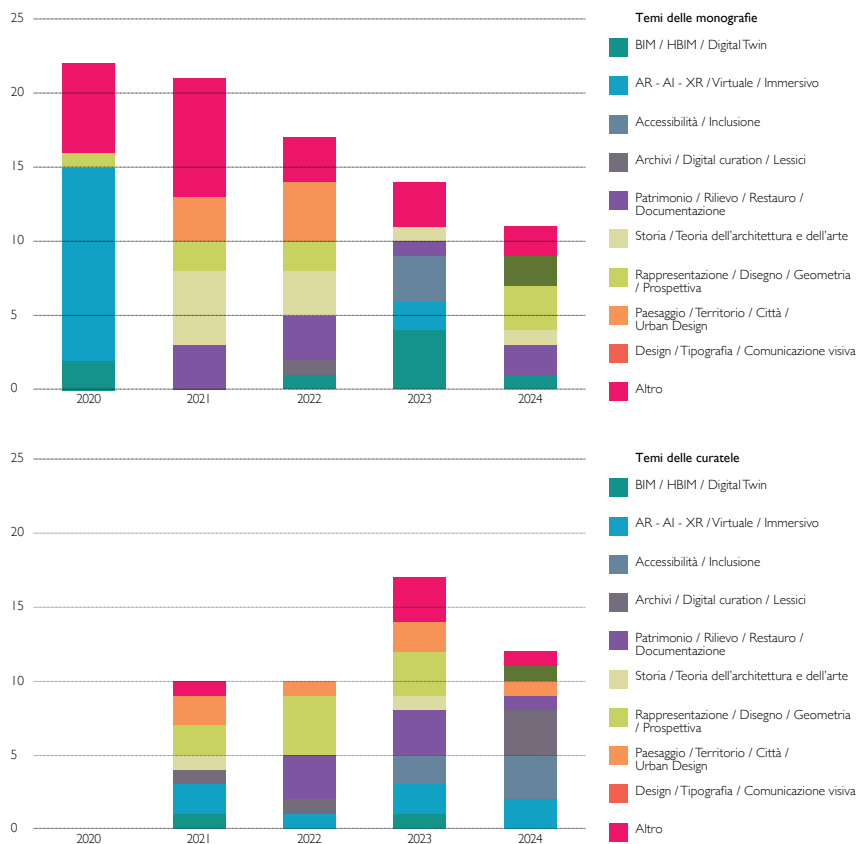


Fig. 1. Distribuzione tematica delle monografie nel dataset 2020-2024.

Fig. 2. Distribuzione tematica delle curatele nel dataset 2020-2024.

humanities applicate all'architettura, metodologie didattiche e processi visuali sperimentali, suggeriscono non tanto una marginalità tematica quanto piuttosto l'espansione del campo verso ambiti a più alta permeabilità metodologica. Quindi, *ILibro: lDisegno* si configura non soltanto come spazio di divulgazione scientifica, ma anche come dispositivo di osservazione e di affinamento degli strumenti interpretativi con cui il settore legge la propria produzione.

Inoltre, un aspetto rilevante dell'iniziativa è il rapporto tra la produzione editoriale e la costruzione della comunità scientifica. La formula dialogica della rassegna – fondata sulla presenza congiunta di autori, curatori e discussant – ha favorito il confronto tra scuole, generazioni e orientamenti metodologici diversi, contribuendo alla definizione di uno spazio discorsivo condiviso all'interno della UID. In un contesto segnato dalla crescente accelerazione dei processi di circolazione della ricerca, il libro si conferma non soltanto come supporto editoriale, ma anche come infrastruttura di sedimentazione teorica, di negoziazione metodologica e di costruzione del lessico disciplinare, capace di stabilizzare temporaneamente i quadri interpretativi entro cui il settore riconosce e riformula i propri oggetti, metodi e finalità.

Autore

Laura Farroni, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi Roma Tre, laura.farroni@uniroma3.it

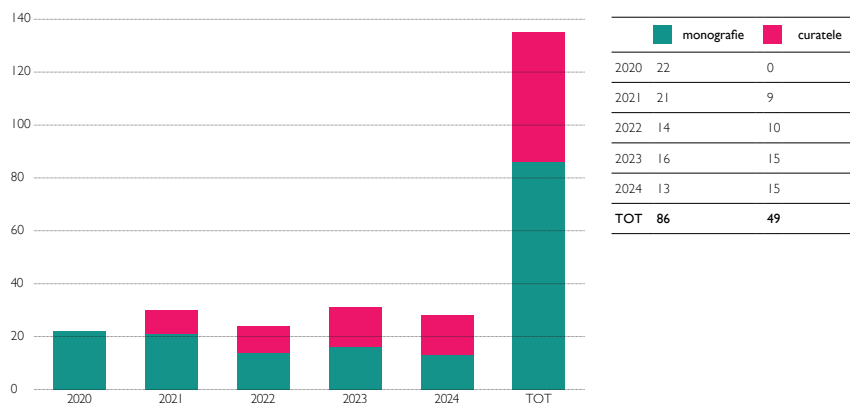


Fig. 3. Andamento della produzione editoriale 2020-2024: monografie e curatele a confronto.

Da questo punto di vista, il valore dell'analisi risiede non solo nei risultati, ma anche nella possibilità di esplicitare i criteri con cui la produzione editoriale viene osservata e organizzata.

Di seguito si riportano alcuni dati desunti dalla pagina web dell'iniziativa (<https://www.unioneitalianadisegno.it/wp/2026/03/16/1-libro-1-disegno-22/>):

- prima edizione (28 maggio - 17 dicembre 2021): n. 22 monografie edite nel 2020;
- seconda edizione (25 febbraio - 16 dicembre 2022): n. 21 monografie e n. 9 curatele edite nel 2021;
- terza edizione (28 aprile - 15

dicembre 2023): n. 14 monografie e n. 10 curatele edite nel 2022;

- quarta edizione (22 marzo-20 dicembre 2024): n. 16 monografie e n. 15 curatele edite nel 2023;
- quinta edizione (16 maggio - 19 dicembre 2025): n. 13 monografie e n. 15 curatele edite nel 2024.

L'ultima elaborazione grafica rende visibile uno spostamento progressivo del baricentro editoriale della comunità scientifica UID dalle monografie alle curatele. In tal senso, *ILibro: lDisegno* si conferma come osservatorio delle trasformazioni attraverso cui il settore ridefinisce oggi forme, temi e modalità della propria produzione scientifica.